Num. 200

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	[illegible]	[illegible]
» Provincie del Regno	48	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini)	50	[illegible]	[illegible]

TORINO, Venerdì 16 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Agosto	741,51	740,84	740,14	+33,4	+35,2	+36,0	+31 0	+33.0	+34,1	+ 23.4	N.E.	N.E.	N.N.E.	Sereno puro	Sereno puro	Sereno puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 AGOSTO 1861

ELENCO
DELLE RICOMPENSE ACCORDATE
DA S. M.
per la Campagna di Guerra
DELLA BASSA ITALIA 1860-61

(Continuazione, vedi N. 197, 198 e 199)

VII DIVISIONE ATTIVA.

COMANDO DELLA DIVISIONE.

Leotardi bar. Alberto, maggior generale comandante la divisione, croce di grand' uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, per servizi resi durante la campagna.

Charvet cav. Giovanni, maggiore capo di Stato-maggiore nel Corpo R. di Stato-maggiore, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto a San Giuliano 26 ottobre 1860 e sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Cavagnari cav. Luigi, capitano id., id., id.

Danesi Giovanni, luogoten. agg. al Corpo R. di Stato-maggiore nel 4 regg. Granatieri, id., id.

Prielli Alessandro, id. 24 regg. fanteria, medaglia d'argento al valor militare, id.

Sillano conte Carlo, luogoten. nei Lancieri di Milano, id., id.

Bertelli Filippo, id. nel 14 regg. fanteria, id., id.

Morzone Pietro, sergente nel regg. Guide, id., per essersi distinto sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Flori Giuseppe, soldato nel 26 regg. fanteria, id., id.

BRIGATA COMO.

Comando della brigata.

Mazzoleni Giovanni, capitano nel Corpo R. di Stato-maggiore, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto al combattimento a S. Giuliano 26 ottobre 1860.

Decristoforis Tomaso, luogoten. nel 23 regg. fanteria, medaglia d'argento al valor militare, id.

Taveggi Carlo, id., 48 id., id., id. e sotto Gaeta 12 novembre 1860.

23 Reggimento fanteria.

Borda cav. Egidio, colonnello comandante il regg., menzione onorevole, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Fiore Federico, maggiore, croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, pel modo distinto con cui comandò sempre il battaglione.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Per essersi distinti all'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861,

Bolara Antonio, Bertolè-Viale cav. Carlo, Ellio Giuseppe, maggiori.

Enrici Pietro, Mansueti Carlo Felice, Manassero Pietro, Anderis Giuseppe, capitani.

De Charbonneaux nob. Carlo, Pintor Francesco, Marcucci Pietro, Mongiardini Antonio, luogotenenti.

Contes Francesco, luogot., per essersi distinto a Santa Maria dei Lumi 21 dicembre 1860.

Gambarà Francesco, sottotenente, per essersi distinto all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Bobbio Carlo, id., id.

Blenio Emilio, id., id.

Rinaldi Erminio, id., id.

Grosso Gio. Battista, sergente, per essersi distinto sotto Civitella del Tronto 4 gennaio 1861.

Per essersi distinti all'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861,

Cerutti Bernardino, Pastorino Gio. Battista, Falco Bartolomeo, Bruno Alessandro, Bozzini Michele, sergenti.

Robert Giovanni Pietro, furiere.

Baral Antonio, sergente.

Gagliardi Leopoldo furiere.

Serrà Pietro, sergente.

Vacca Costantino, furiere.

Cassini Gio. Battista, Masia Antonio, Percivalle Luigi, sergenti.

Grogno Gio. Antonio, Latta Luigi, Gardiolo Giacomo, Fumagalli Paolo, Calcagno Antonio, Ramella Stefano, Mamberti Giacomo, caporali.

Piccioni Domenico, caporale, per essersi distinto sotto Civitella del Tronto il 4 gennaio 1861.

Bonaccini Onorio, soldato, id.

Pernici Matteo, id., id.

Gregorio Fioravanti, id., id.

Per essersi distinti all'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861,

Scianda Bartolomeo, Rosa-Clot Luigi, Frotta Enrico, Gaillard Pietro, Martino Bernardo, soldati.

Muzio Antonio, scelto.

Majnetti Giuseppe, Coppo Carlo, Martinelli Giulio, soldati.

Nebai Fedele, Degioanni Stefano, scelti.

Celotti Serafino, Muchetti Pietro, soldati.

(Menzione onorevole)

Per la loro condotta durante tutta la campagna.

Vaccheri nob. Luigi, Magri Giovanni, Bressanelli Francesco, Pacot Giovanni, capitani.

Ruffa dott. Luigi, medico di regg.

Approsio Gio. Battista, aiutante maggiore in 1.o.

Perona Di Vignale bar. Giovanni, luogotenente.

Estival Virgilio, Libois Bernardo, Campini Carlo, luogot.

Casanova conte Alessandro, Lampugnani Ercole, Gifoli Serafino, Chierici Giovanni, sottotenenti.

Ariel nob. Francesco, [illegible] magg. in 2.o. [illegible]

Cabigiosu Edoardo, Guttierez del Solar Emilio, Canessa Luigi, sottotenenti.

Melloni dott. Giovanni, Maraldi dottor Ippolito, medici aggiunti.

Traverso Simone, furiere maggiore,

Delbecchi Nicolò, Lanter-Lara Giacomo, Chiesa Luigi, Della Casa Antonio, Ribba Chiaffredo, Ciapponi Pietro, sergenti.

Bertero Giseppe, furiere.

Mattalia Gio. Antonio, Venegoni Carlo, Scotto Gio. Battista, sergenti.

Manildi Lorenzo, furiere.

Romanello Francesco, Bonino Lorenzo, Carlo Pietro, Pierrovi Gerolamo, sergenti,

Jabier Giacomo, caporale maggiore.

Tessuto Giuseppe, Savio Andrea, Locati Giacomo, Bottinelli Luigi, Arnaudo Giuseppe, Poggi Antonio, Ballerini Giovanni, Roversi Andrea, Fiorenzuola Bonaventura, Valenti Abbondio, Lanter-Mottin Giulio, cap.

Fortunati Carlo, soldato.

Vottero Antonio, Mulas Salvatore, Boschiazzo Giovanni, Ribero Antonio, scelti.

Vacchelli Angelo, tamburino.

Solardoni Pasquale soldato.

Braghini Carlo, scelto.

Calvi Giuseppe, soldato.

Careddu Angelo, Bussotti Clemente, Scarpa Marcello, scelti.

Colombo Angelo, Pighetto Carlo, soldati.

Melleri Andrea, Pizzoni Giuseppe, scelti.

Cabassi Giovanni, soldato.

Boarino Luigi, scelto.

Leoni Luigi, Federici Odde, soldati.

Capitani Giuseppe, Oberti Carlo, scelti.

Torre Giovanni, soldato.

24 Reggimento di fanteria.

Medaglia d'argento al valor militare alla bandiera del reggimento

(Per essersi distinto sotto Gaeta 12 novembre 1860)

Grixoni cav. Gerolamo, colonnello comandante il reggimento, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto nel combattimento a S. Giuliano 26 ottobre 1860, e sotto Gaeta il 12 novembre 1860.

Pagnamenta Filippo, maggiore, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto sotto Gaeta 12 novembre 1860.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Morando cav. Carlo, maggiore, per essersi distinto all'assedio di Gaeta il 29 novembre 1860.

Per essersi distinti sotto Gaeta 12 9bre 1860.

Zola cav. Agostino, Mosso cav. Agostino, maggiori.

Garbarino Franc. Antonio, Miretti Luigi, Losio Pietro, Vergine Andrea, Roisecco Luigi, Gamussi Vincenzo, Civalleri Gio. Battista, Giordano Cesare, Lassalle Federico, capitani.

Assiè Francesco, id., per essersi distinto all'assedio di Gaeta 29 novembre 1860.

Bertone Valentino, id, per essersi distinto durante l'assedio di Geeta 13 febbraio 1861.

Vegezzi Pietro, id., id.

Cortese Alessandro, id., id.

Ratti cav. Pietro, id., id.

Per essersi distinti sotto Gaeta 12 9bre 1860,

Menardi Emilio, aiut, magg. in 1.o.

Rossi Federico, Pefretti Angelo Giovanni, Masini Salvatore, Ponzo Carlo, Orlandini Giuseppe, Filippi Edoardo, Bagnoli Giuseppe, Bussi Osvaldo, luogot.

Lamberti Giuseppe, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Molinari Francesco, id., id.

Arietti Giuseppe, id., id.

Per essersi distinti sotto Gaeta 12 9bre 1860.

Maccagno Francesco, sottotenente.

Carro Luigi, aiut. magg. in 2.o.

Angelini Nicolò, Ceoloni Francesco, Berardo Antonio, Barberis Pietro Francesco, Burco Zante, Pacchieni Giovanni, Bestefanis Leopoldo, Borio Francesco, sottotenenti.

Mattone di Benevello conte Alessandro, aiutante maggiore in 2.o.

Per essersi distinti sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Viaroli Zante, Masè Amilcare, Ramini Giovanni, Rossi Giovanni, Celpa Filippo, Rinaldi Luigi, Tranquillini Enrico, Sampieri Raffaele, Franceschetti Giuseppe, Gatti Gioachino, Bossi Silvio, Astolfi Giovanni, sottotenenti.

Dell'Aglio Domenico, aiutante maggiore in 2.o, id.

Mussini Pietro, sottot., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febb. 1861.

Varretto Chiaffredo, id., id.

Butti dott. Ferdinando, medico di regg., per essersi distinto sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Carutti dott. Enrico, medico di batt. per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febb. 1861.

Per essersi distinti sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Oddo Gio. Alessandro, furiere maggiore.

Farsarelli Marco, furiere.

Molinari-Vasari Agostino, Spinetta Francesco, sergenti.

Stellà Alessandro, furiere.

Rocchetta Stefano, sergente.

Diana-Crispi Emilio, furiere.

Virando Pietro, sergente.

Ferrero Giuseppe, furiere.

Giordanengo Michele, Borra Giuseppe, sergenti.

Ricci Carlo, furiere.

Mejranesio Pietro, Portalupi Pietro, Mazzè Carlo, sergen.

Matli Giovanni, furiere.

Sacchetti Giuseppe, Arnati Guglielmo, sergenti.

Minari Giovanni, furiere.

Bertolino Giovanni, Niello Gio. Battista, sergenti.

Bertolini Fausto, furiere.

Raggio Luigi, sergente.

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Caranta Michele, furiere.

Perotti Alberto, Ferla Francesco, Piccaluga Bernardo, Rognone Paolo, Debernardi Giovanni, sergenti.

Maffei Francesco, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 dicembre 1860.

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Sereni Serafino, sergente.

Zucco Vincenzo, furiere.

Gueifo Francesco, Chiesa Luigi, Lorenzi Gio. Battista, sergenti.

Valinotti, id., per essersi distinto sotto Gaeta il 22 gennaio 1861.

Per essersi distinti sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Bossi Pietro, Burgia Carlo, Pinna Luigi, Curungiu Francesco, Manara Luigi, Fietta Luigi, Dacho Pasquale, Peras Alessandro, Ritzu Pietro Gio., Grossi Pasquale, Scettino Giuseppe, Fruttaroli Giovanni, Doglfotti Giuseppe, Piacentini Luigi, Marrone Giuseppe, Barbieri Giovanni, Loaldi Cristoforo, Bossi Giovanni, caporali.

Per essersi distinti sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Massiani Ambrogio, Cocco Angelo, Barbieri Benvenuto, Brugia Luigi, Cannobio Antonio, Mariano Gio. Battista, Montag[illegible]la Antonio, Fontana Carlo, Bagnera Francesco, caporali.

Aguzzi Giovanni, id., per essersi distinto sotto Gaeta 13 dicembre 1860.

Giarda Carlo, id., id.

Ferrero Giuseppe, per essersi distinto sotto Gaeta 9 novembre 1860.

Meraviglia Bartolo, id., id.

Cadeddu Agostino, id., id.

Per essersi distinti sotto Gaeta 13 febbraio 1861.

Pin Giovanni, Chiesa Carlo, Fasana Giovanni, Bottero Giorgio, Doggia Carlo, Tencaiuoli Giovanni, Curti Carlo, Crocignani Emilio, caporali.

Caserio Giovanni, cap. (conducente), id.

Bruna Carlo, Ramone Domenico, Daziano Francesco, Più Giovanni, Raviglione Giuseppe, caporali.

Per essersi distinti sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Castagnino Marco, soldato.

Capelli Stefano, trombettiere.

Gallo Clemente, Carta Giuseppe, Beux Michele, Boralini Giovanni, Lanfranco Carlo, soldati.

Galli Agostino, Croce Gio. Antonio, scelti.

Lanticina Giuseppe, soldato.

Barbero Antonio, Traversari Giovanni, scelti.

Fois Gio. Antonio, Oggiano Antonio, soldati.

Renaldi Carlo, scelto.

Rubatto Eugenio, soldato.

Marongiu Vincenzo, scelto.

Garbelli Giovanni, Cerutti Giulio, Lucca Luigi, soldati.

Ligia-Falchi Antonio, scelto, id.

Grumelli Giuseppe, id., id.

Sacco Pietro, soldato, id.

Razzini Antonio, Castagnino Marco, Pischedda Antonio, Canu salvatore, scelti, id.

Castagno Carlo, soldato, id.

Lami Angelo, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 dicembre 1860

Monti Giovanni, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Chisolfo Giuseppe, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 12 novembre 1860.

Piano Bernardo, Mèlis Romualdo, Vassura Timoteo, soldati, per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Aimas Francesco, Foschini Luigi, scelti, id.

Madrigale Alessandro, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 29 novembre 1860.

Lesino Pietro, id., id.

Ayonto Giovanni, soldato, id.

Botto Guglielmo, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Rossini, id., id.

Pastore Luigi, scelto, id.

Guglierani Giacomo, id., id.

Monti Giovanni id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 12 novembre 1860.

Giordano Pietro, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Panattero Giuseppe, id., id.

Bocchio Carlo, id., id.

Ravetta Francesco, Sacchi Bartolo, Lai-Squace Giuseppe, Avenati Giovanni, Zanza Bartolomeo, Zavattaro Lorenzo, soldati, id.

(Menzione onorevole)

Balbo D. Giuseppe, cappellano, sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Alessio Luigi Romeo, sottotenente, id.

Lanza dott. Pietro, medico aggiunto, id.

Villa Luigi, sottotenente, sotto Civitella del Tronto 21 dicembre 1860.

Sotto Gaeta 12 novembre 1860,

Sartoris Giuseppe, sergente, id.

Verri Giuseppe, id.

Scotto Domenico, furiere maggiore.

Assietti Giuseppe, Novareso Giovanni, Cordara Francesco, Visconti Mauro, Alessino Vincenzo, Scavarda Pietro, Veglio Bartolomeo, sergenti.

Lupario Pietro, Gibelli Carlo, Grillone Giovanni, Borfiga Antonio, Stella Angelo, Brusassa Giovanni, Perrina Francesco, Bottero Pietro, Cellario Santo, Berzachi Luigi, Borgno Carlo, caporali.

Liprandi Luigi, Valisi Luigi, Lami Antonio, Dellamura Giuseppe, soldati.

Borgna Pietro, scelto.

Barni Giovanni, Besegotti Gerolamo, soldati.

Caligaris Bartolomeo, Nicola Luigi, scelti.

Milani Antonio, Gaimberti Filippo, Bariani Giovanni, soldati.

Arbuffo Giovanni, Negri Pietro, tamburini.

Bellino Carlo, Demartini Giacomo, Chiadini Luigi, Lippi Andrea, Castiglione Pietro, Cameiucci Ferdinando, Massara Tommaso, Carola Gio. Battista, Parodi Giacomo, soldati.

Enrietto Antonio, Rastelli Giuseppe, Pinna Antonio, Tonello Marco, scelti.

Cabella Pietro, tamburino.

Cane Giacomo, scelto.

Vassura Carlo, Ajmone-Gigio Giuseppe, soldati.

Cossu Matteo, scelto.

Albarello Luigi, Camparo Angelo, soldati.

Savio Francesco, scelto.

Ajraghi Giuseppe, allievo tromba.

Bosnaldi Pietro, tamburino.

Mastrasso Francesco, Rossi Giovanni, Gilardo Giovanni, Pellegrino Ambrogio, Lombardi Giovanni, soldati.

Bulone Francesco, Sacchi Giuseppe, Solerio Domenico, Lardini Giuseppe, scelti.

Quagliotti Giuseppe, Piccinini Carlo, Piontini Pietro, Ribalzetti Gio. Maria, soldati.

Francia Angelo, Poggioni Bacchisio, scelti.

Tieddu Sebastiano, soldato.

Antonielli Luigi, Orsi Giuseppe, Davico I Pietro, Barbieri Andrea, scelti.

Coendo Francesco, soldato.

BRIGATA BERGAMO.

Comando della brigata.

Avogadro di Casanova conte Alessandro, maggiore generale comandante, medaglia d'oro al valor militare, per il valore ed intelligenza dimostrata il 12 novembre 1860 sotto Gaeta.

Centurione marchese Giulio, capitano nel Corpo R. di Stato-maggiore, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto nel combattimento a S. Giuliano 26 ottobre 1860 e sotto Gaeta 17 novembre 1860.

Bottero Vittorio, sottotenente nel 26 fanteria, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto a S. Giuliano 26 ottobre 1860, e sotto Gaeta 12 novembre 1860.

25 Reggimento fanteria.

Medaglia d'argento al valor militare alla bandiera del reggimento

(per essersi distinto sotto Gaeta 12 novembre 1860)

Scano cav. Michele, tenente colonnello comandante il reggimento, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto nel combattimento di S. Giuliano 26 ottobre 1860, e sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Derossi cav. Ferdinando, maggiore, croce di uffiziale dell'Ordine militare di Savoia (già cavaliere), per essersi distinto nel combattimento a S. Giuliano 26 ottobre 1860, e durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Escard cav. Stanislao, id., medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto all' assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Debelly cav. Tommaso, id., id., id.

Beatrice Alfonso, id. croce di cavaliere dell'Ordine mil. di Savoia, per essersi distinto sotto Gaeta 12 novembre 1860,

Respini Carlo, capitano, id., id. id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Pernigotti Carlo, capitano, per essersi distinto a S. Giuliano 26 ott. 1860, e sotto Gaeta 12 nov. 1860.

Dematteis Stefano, idem, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Rossi Carlo, id., id.

Benvenuto Francesco, id., id.

Formento Luigi, id., id.

Della Casa Emanuele, id., id.

Per essersi distinti sotto Gaeta 12 nov. 1860,

Trucchi Lorenzo, Ghisani Francesco, Viola conte Alvise, capitani.

Paoletti Ferdinando, Cossa Giulio, luogotenenti.

Piotti Amerigo, Malvezzi Gennaro, Motta Giacinto, Bertucci Camillo, Pugno Francesco, Ghesa Dodecimo, sottotenenti.

Rotti Guerriero, sottotenente, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Cremona Giuseppe, id., id.

Tardivo dottore Giovanni, medico di battaglione, per essersi distinto sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Maccagno Giovanni, aiutante maggiore in 2.o, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Cocco dott. Agostino, medico di reggimento, id.

Oggioni Pietro, sottotenente, per essersi distinto nel combattimento a S. Giuliano 26 ottobre 1860.

Brusati Amilcare, id., id.

Rosso Gaetano, id., id.

Macario Michele, serg., per essersi distinto a S. Giuliano 26 ottobre 1860, e sotto Gaeta 12 novemb. 1860.

Borelli Carlo, id., id.

Per essersi distinti sotto Gaeta 12 nov. 1860,

Fontana Francesco, Bozzano Antonio, Saccu Salvatore, Panigalli Tobia, Fumia Gio. Battista, Pili Raffaele, sergenti.

Mongardi Filippo, furiere.

Romanetto Francesco, Luciandi Francesco, Porta Antonio, Carredo Bartolomeo, Roggiere Giovanni, Obert Tommaso, sergenti.

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Braggio Angelo, Ottino Gio., Damontis Luigi, Costanzo Guido, Caprile Angelo, Torra Gius., Sburlati Franc., Marchisio Giuseppe, Anglese Carlo, sergenti.

Ferraris 1.o Giacomo, caporale, per essersi distinto al combattimento di S. Giuliano 26 ottobre 1860.

Sanna Pietro, per essersi distinto al combattimento di S. Giuliano 26 ottobre 1860, e sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Ramaciotti Francesco, id., id.

Per essersi distinti sotto Gaeta 12 nov. 1860,

Bertolino Giuseppe, Andreini Agapito, Romero Luigi, Diana Giuseppe, Todi Gio. Battista, De-Lucchi Francesco, Agnona Bartolomeo, Pretti Pietro, Razore Giorgio, caporali.

Torriani Pietro, caporale, per essersi distinto al combattimento di S. Giuliano 26 ottobre 1860, e sotto Gaeta 12 nov. 1860.

Cisinelli Luigi, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861.

Savi Angelo, id., per essersi distinto sotto Gaeta 12 nov. 1860 e durante tutto l'assedio.

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Garavaglia Gius., Brovia Gius., Natto Giovanni, Scanu Antonio, Mandolino Domenico, Gemma Carlo, Bellini Angelo, Mondino Gio. Battista, Barbero Stefano, caporali.

Caduri Pietro, soldato, per essersi distinto nel combattimento di S. Giuliano 26 ottobre 1860.

Ferrero Pietro, falegname, per essersi distinto sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Grassu Antonio, soldato, id.

Milerio Gio. Battista, id., id.

Citrioli Innocenzo, id., id.

Carnovale Agostino, id., id.

Manca Gio. Battista, id., id.

Saladini Giuseppe, id., id.

Piras Pietro, scelto, id.

Boggio Giuseppe, id., id.

Ruffino Savino, id., id.

Demaria Carlo, soldato, id.

Nobile Pietro, id., per essersi distinto a S. Giuliano 26 ottobre 1860 e sotto Gaeta 12 novembre 1860.

Per essersi distinti sotto Gaeta 12 novembre 1860.

De-Ambrosis Gio. Battista, Maffesoglio, Novarese Antonio, soldati.

Forlino Giuseppe, Filorobattino Francesco, scelti.

Longhini Giovanni, Monteverde Bartolomeo, Balocca Francesco, Ferraris 1.o Domenico, Idili Salvatore, Camilli Giuseppe, Delsale Giuseppe, Villia Salvatore, Viganò 1.o Marcello, Casotto Domenico, Corna Angelo, Gulatti Giovanni, Bianchetti Francesco, Musso Francesco, soldati.

Pergamo Marco, Marochelli Gio. Battista, Delogu Bachisio, Pesce Gio. Battista, scelti.

Pezzini Gerolamo, Concina Giacomo, Ballerini Giuseppe, soldati.

Lanzi Salvatore, scelto.

Porcu Salvatore, Falletto Giovanni, Obiuo Giovanni, soldati.

Ferretti Giovanni, Ara Giovanni, Rossino Giovanni, scelti.

Rastello Domenico, Montarolo Giovanni, Gandolfini Domenico, Crosa Gio. Battista, Barosio Francesco, Torreano Giuseppe, Pennato Gio. Maria, Ferraris Giovanni, Piras Antonio, Fontana Giuseppe, soldati.

Biengino Giuseppe, scelto.

Zuccoli Pietro, soldato.

Bocchio Giuseppe, Decaroli Pietro, scelti.

Ghibaudi Tommaso, soldato.

Ruffinengo Giuseppe, scelto.

Negri Gio. Battista, Gallobona Francesco, Ricotti Giovanni, Bonino Matteo, Zedda Giovanni, Gario Carlo, soldati.

Gippa Costantino, Contino Giovanni, scelti.

Marlanzoli Giovanni, Borgetto Giovanni, Viola Giuseppe, soldati.

Capelli Benedetto, soldato, per essersi distinto a S. Giuliano 26 ottobre 1860, e durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Carboni Effisio, soldato.

Raffetto Carlo, scelto.

Botazzini Giuseppe, Mariotti Vincenzo, Merichetti Giovanni, Conti 1.o Giuseppe, soldati.

Bellero Pietro, scelto.

Colla Giovanni, soldato.

Brunavarin Gerolamo, scelto.

Accardo Andrea, Ferrero Domenico, soldati.

Ribetto Gio. Battista, scelto.

Ribero Giovanni, Sanmartino Vincenzo, soldati.

Muti Angelo, scelto.

Boris Simone, soldato, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 22 gennaio 1861.

(Menzione onorevole)

Sotto Gaeta 12 novembre 1860,

Rosso Gaetano, Crayero Antonio, Scannarotti Giuseppe, sottotenenti.

Arnaud Felice, Locarlo Eusebio, Calcaterra Luigi, Enrico Pietro, Carnievaris Francesco, Rainieri Odoardo, Cornero Antonio, Canori Battista, Casolaro Pietro, Gallese Bartolomeo, Fummu Giovanni, Dagna Giuseppe, sergenti.

Bottaro Antonio, sergente, S. Giuliano 26 ottobre 1860.

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Cerina Gaudenzio, Agliani Pietro, Belluto Carlo, serg.

Pradotto Giuseppe, Monticelli Aurelio, caporali.

Cinus Effisio, caporale, S. Giuliano 26 ottobre 1860.

Sotto Gaeta 12 novembre 1860,

Tempo Lorenzo, Radaelli Luigi, Coscia Paolo, Branda Luigi, Giovini Martino, Cagnone Carlo, Coppa Tommaso, caporali.

Ghione Luigi, Dellepiane Gerolamo, tamburini.

Bianchi Serafino, Auedda Sebastiano, scelti.

Spinelli Paolo, soldato.

Graviolati, tamburino.

Cappitini Gio. Andrea, scelto.

Budola Luigi, Ferraroli Giulio, Silvera Carlo, Boschetti Luigi, soldati.

Mosca Antonio, scelto.

Amedani Giuseppe, Roverti Antonio, Rossi Pietro, soldati.

Vinzio Giorgio, Mannai Giuseppe, Falconi Giovanni, scelti.

Cubadda Francesco, Moriggia Carlo, Berrino Francesco, soldati.

Lancri Giuseppe, scelto.

Gattoni Giulio, soldato.

Mula Narciso, Valle Martino, trombe.

Gianseto Domenico, Pasqua Giacomo, Beruti Giacomo, Grassi Pietro, Assoni Giacomo, Delmonico Giuseppe, Viola Giovanni, Avunto Domenico, Gariglio Ambrogio, soldati.

Sanguinetti Michele, tamburino.

Forlani Luigi, Giaro Giacomo, Bertoli Evangelista, Piroli Giovanni, Amati Agostino, Conti 2.o Domenico, Molossi Giuseppe, Simonassi Giuseppe, Loj Francesco, soldati.

Marignano Celso, scelto.

Ruffino Giovanni, id., S. Giuliano 26 ottobre 1860.

Vaccaressa Benedetto, id., id.

Fontana Ignazio, soldato, id.

Proletti Francesco, id., id.

Pizzetti Giovanni, id., id.

Cerri Antonio, id., id.

Guglielmetti Giovanni, scelto, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Pastore Baldassarre, id., id.

Senes Giuseppe, soldato, id.

Piccinini Andrea, id., id.

(*Continua*).

Il N. 134 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:
(Già annunziata nel foglio dell'8 corr., n. 193).

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la convenzione in data 12 maggio 1861, ed annessovi capitolato, intesa fra i Ministri dei Lavori pubblici e delle Finanze, ed il cavaliere Paolino Talabot anche qual rappresentante i signori duca di Galliera, Edoardo Blount, don José di Salamanca, Tommaso Brassey, Basilio Parent, Gustavo Dela-Hante, U. B. Buddicom, ed Antonio Chatelus, per la costruzione delle strade ferrate da Napoli al mare Adriatico, colle modificazioni aggiunte all'esemplare unito alla presente legge.

Art. 2. Per il caso in cui i Concessionari rinuncino alla concessione a termini dell'art. 15 della convenzione del 12 maggio 1861, il Governo resta autorizzato sin d'ora a continuare i lavori sino alla somma di 30 milioni.

Art. 3. I Concessionari dovranno fra il termine di sei mesi sottoporre all'approvazione del Ministero un progetto di Statuto per la Società da costituirsi a termini dell'art. 15 della detta convenzione.

In questo Statuto saranno stabilite le norme necessarie a guarentire la esatta osservanza dello stipulato coll'articolo 14 della convenzione, e a regolare la emissione delle obbligazioni in rapporto col capitale effettivamente versato in azioni.

Art. 4. Sarà provveduto con appositi stanziamenti sul bilancio passivo dell'anno corrente, e dei successivi, per l'adempimento del disposto dell'art. 8 della convenzione predetta.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 21 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.
U. PERUZZI.

(*V. la Convenzione e l'annesso Capitolato negli Atti del Senato del Regno, nn. 88 e 89, pag. 292, 293, 294*).

Il N. 144 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Visto il numero 9 del R. Decreto 5 dicembre 1860, n. 4462 ed il Decreto 16 gennaio 1861, n. 4387, non che il Decreto del Commissario generale dell'Umbria in data 19 dicembre 1860, col quali si mandò pubblicare nell'Emilia, nelle Marche e nell'Umbria la Tariffa criminale promulgata nelle antiche provincie col Regio Decreto 26 aprile 1848, n. 708;

Ritenuto che coll'art. 10 del R. Decreto 12 giugno 1853, n. 1550, nel maggiore interesse del servizio si modificarono le disposizioni dell'art. 126 del detto regolamento tariffale 26 aprile 1848, e che sarebbe conveniente di estendere anche alle accennate nuove Provincie le anzidette modificazioni;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia, Giustizia ed Affari Ecclesiastici,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

La trasmissione delle note di spese e degli estratti di sentenze, che giusta il disposto dell'art. 126 del regolamento 26 aprile 1848 devesi fare dai Segretari ai Ricevitori dell'Insinuazione, sarà fatta dai Segretari medesimi nei primi cinque giorni di ciascun mese al Direttore del Demanio della Provincia in cui ha sede la Corte d'appello, il Tribunale o Giudice che proferì la sentenza.

Eguale trasmissione dovrà farsi dai medesimi per quanto alle copie delle obblazioni, le quali siano state debitamente accettate ed approvate, in tutti quei casi in cui dalle leggi speciali sia autorizzata la transazione delle incorse contravvenzioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 4 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

Il N. 147 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, d'accordo coi Ministri di Grazia e Giustizia, dell'Istruzione pubblica e dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gl'Impiegati in attività di servizio presso le Amministrazioni dipendenti dai Ministeri delle Finanze, di Grazia e Giustizia, dell'Istruzione pubblica e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, e quelli che sebbene fuori pianta, prestano però servizio effettivo presso le Amministrazioni stesse, in caso di tramutamento di residenza ordinato esclusivamente per esigenze del servizio, e senza che sia accompagnato da promozione con aumento di stipendio, riscuoteranno, giusta le norme che seguono, una indennità per le spese di viaggio e di trasporto dei loro mobili.

Art. 2. Le indennità di viaggio saranno calcolate in ragione della minor distanza percorribile dal luogo di partenza a quello d'arrivo, sulla base di centesimi ventiquattro di lira per ciascuno dei primi cento chilometri, e di centesimi 20 per ognuno degli eccedenti.

Art. 3. Quando gl'Impiegati che tramutano si faranno seguire alla nuova residenza da persone della loro famiglia, percepiranno un'indennità suppletiva corrispondente a dieci centesimi di lira per ciascun chilometro della distanza percorsa e per ognuna delle dette persone.

Art. 4. Per quella parte però del viaggio che possa effettuarsi sulle ferrovie o sui piroscafi, invece delle indennità prementovate, i Capi di servizio aventi il rango di Capo-divisione riceveranno il costo di un posto di prima classe sulle ferrovie e sui piroscafi suddetti, e gli altri impiegati riceveranno il costo di un posto di 2.a classe sulle ferrovie, e quello di un posto di prima classe sui piroscafi, tanto per sè, quanto per ciascuna delle persone della famiglia.

Art. 5. Per l'applicazione dei due precedenti articoli si considereranno nella famiglia dell'Impiegato soltanto la moglie ed i figli.

Art. 6. L'indennità di trasporto dei mobili per l'Impiegato che ha moglie o figli che lo seguano alla nuova residenza, sarà calcolata in ragione della minor distanza percorribile e dello stipendio annuo dell'Impiegato stesso, secondo le norme tracciate nella seguente tabella:

In ragione dello stipendio.	Per ciascuno dei primi 200 chil.	Per ciascun chilometro oltre i 200
Fino alle L. 1000	L. — 60	L. — 40
dalle L. 1001 id. « 1500	« — 85	» — 55
id. » 1501 id. » 2000	» 1. 10	» — 70
id. « 2001 id. » 2500	» 1. 25	» — 75
id. » 2501 id. » 3000	» 1. 45	» — 80
id. » 3001 id. » 3500	» 1. 55	» — 80
id. » 3501 id. » 4000	» 1. 65	» — 80
id. » 4001 id. » 4500	» 1. 70	» — 80
id. » 4501 in avanti	« 1. 75	» — 80

Sono calcolati come parte dello stipendio per il compenso dell'indennità di trasporto dei mobili gli aggi fissi, meno la porzione destinata per le spese d'ufficio.

Se l'Impiegato è scapolo o vedovo senza prole, o se la famiglia non lo segue alla nuova residenza, l'indennità pel trasporto dei mobili sarà ridotta alla metà.

Art. 7. L'ammontare dell'indennità per il trasporto dei mobili non potrà essere inferiore a lire cento, nè superare il quarto dello stipendio.

Art. 8. Gl'Impiegati che devono mutare la loro residenza per effetto d'una promozione con aumento di stipendio, riceveranno a titolo d'indennità di viaggio e di trasporto dei mobili quella somma che possa residuare detraendo dall'ammontare delle due indennità conteggiate colle norme stabilite nei precedenti articoli, la metà dell'ottenuto aumento di stipendio.

Art. 9. Lo stipendio da prendersi per base dei calcoli previsti negli articoli 6 e 7 è quello di cui l'Impiegato era provveduto precedentemente al suo tramutamento.

Art. 10. Le norme sancite con questo Decreto sono applicabili ai tramutamenti che verranno ordinati dal giorno d'oggi in avanti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sentato al parlamento per la conversione in legge, Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 9 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.
G. B. CASSINIS.
F. DE-SANCTIS.
G. NAPOLI.

Il N. 148 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto

VITTORIO EMANUELE II,

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la Legge del 20 novembre 1859, n. 3754, sull'ordinamento del servizio delle opere pubbliche;

Visto il Decreto delli 29 febbraio 1860 del Governatore delle Provincie dell'Emilia;

Visto il Decreto delli 16 febbraio 1861 del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napoletane;

Visto il Nostro Decreto delli 11 aprile 1861;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I Corpi degli Ingegneri di Acque, Ponti e Strade delle Provincie Toscane, Napoletane e della Sicilia vengono riuniti al Corpo Reale del Genio Civile, il quale sarà conseguentemente constituito in conformità del Ruolo annesso al presente Decreto, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro dei Lavori Pubblici; ed assumerà il titolo di *Corpo Reale del Genio Civile del Regno d'Italia.*

Art. 2. Le disposizioni dei capitoli 1 e 2 del titolo 7 della Legge 20 novembre 1859, n. 3754, relativi alla classificazione del personale del Genio Civile, agli stipendi, alle indennità di trasferta, alle nomine e promozioni, non che quelle degli articoli 361, 362 e 363 sono estese alle suddette Provincie.

Art. 3. Rimangono soppressi i titoli, i gradi e le distinzioni del personale componente il Corpo degl'Ingegneri d'Acque, Ponti e Strade nelle Provincie Toscane, Siciliane e Napoletane.

Art. 4. La posizione del predetto personale in attività di servizio sarà regolata con corrispondente equiparazione di grado e di assegno.

Art. 5. Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici in Napoli, il Consiglio d'Arte in Toscana, e la Commissione dei Lavori pubblici in Sicilia sono soppressi.

Art. 6. Provvisoriamente, e sino all'emanazione di una nuova Legge sull'ordinamento del servizio delle opere pubbliche e dell'Amministrazione Provinciale, sono stabilite tre Sezioni del Consiglio Superiore nelle città di Firenze, Napoli e Palermo, composte di cinque Membri per Firenze e Palermo, e di quattordici per Napoli, i Direttori Generali dei Lavori pubblici, attualmente esistenti in quelle città, sono Presidenti delle Sezioni.

Art. 7. Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che avrà il suo effetto a principiare dal primo d'agosto prossimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 25 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

RUOLO *del Personale del Corpo Reale del Genio Civile del Regno d'Italia, approvato con R. Decreto 25 luglio 1861.*

Num. d'ordine	Designazione dei gradi e delle classi	Num. per grado e per classe	Stipendio per grado e per classe	Totale
1	Ispettori di 1.a cl.	19	7000	133000
2	Id. di 2.a id.	25	6000	150000
3	Ingegneri Capi di 1.a cl.	3[illegible]	[illegible]000	193000
4	Id. di 2.a id.	4[illegible]	[illegible]000	184000
5	Ingegneri di 1.a id.	8[illegible]	[illegible]200	256000
6	Id. di 2.a id.	10[illegible]	[illegible]800	282800
7	Id. di 3.a id.	14[illegible]	[illegible]400	350400
8	Allievi ingegneri e per gli assegni di cui nell'art. 332 della Legge 20 novembre 1859 a calcolo	13[illegible]	»	95000
9	Aiutanti di 1.a cl.	5[illegible]	[illegible]200	129800
10	Id. di 2.a id.	8[illegible]	[illegible]600	129600
11	Id. di 3.a id	10[illegible]	[illegible]400	151200
12	Misuratori Assistenti	15[illegible]	[illegible]200	190800
13	Custodi di 1.a cl. ai Canali ed Argini di Lombardia	[illegible]	800	4000
14	Custodi di 2.a id.	1[illegible]	700	13300
15	Custodi di 3.a id.	1[illegible]	600	10800
16	Sotto-Custodi	3	360	1080
17	Impiegati d'ordine	6[illegible]	[illegible]000	65000
18	Custodi ai Canali ed Argini dell'Emilia ecc. ed Assistenti Stradali ivi, a calcolo	380	»	201060
	Totale numero	1491	Lire	2542040

Visto d'ordine di S. M.

Il 25 luglio 1861.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
U. PERUZZI.

Il N. 157 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 10 del Decreto del nostro Commissario straordinario delle Marche in data 21 settembre 1860, N. 6, e l'art. 7 del Decreto del nostro Commissario straordinario dell'Umbria in data del 30 stesso mese N. 43; in forza dei quali articoli i bilanci presun-

tivi 1861 delle Provincie delle Marche e dell'Umbria furono compilati in base alle norme precedentemente in vigore, rimanendo per conseguenza sospesa l'applicazione nel corrente anno dell'art. 241 della legge 23 ottobre 1859, N. 3,702 a quelle Provincie;

Considerando essere imminente la formazione dei bilanci provinciali per l'anno 1862 ed importare sommamente che mentre sono sottoposti al Parlamento progetti di sostanziali riforme sull'Amministrazione provinciale, non si facciano innovazioni a quanto è stato finora praticato nelle Provincie medesime;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 10 del Decreto 24 settembre 1860, n. 6, del R. Commissario straordinario per le Marche, e l'art. 7 del Decreto 30 stesso mese, n. 43, del R. Commissario straordinario per l'Umbria, relativi entrambi alla formazione dei bilanci preventivi provinciali per l'anno 1861, saranno egualmente osservate per l'anno 1862.

Il presente Decreto sarà sottoposto al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che questo Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

I numeri 155 e 158 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contengono: il 1.o, la Legge del 21 ultimo scorso luglio che approva la convenzione colla Società Adami e Comp. per la costruzione di ferrovie nelle Provincie meridionali, Napolitane e Siciliane;

Ed il 2.o, la Legge del 25 stesso mese di luglio che approva la convenzione coi signori C. e L. Wander rest e Comp. e Leonardo Sacerdote, per la costruzione d'una strada ferrata da Ancona a S. Benedetto del Tronto.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura l'Industria ed il Commercio e con Decreti 8 volgente, S. M. si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Canale Bernardo di Asti, ispettore forestale in ritiro;

Pisani dott. Giovanni, segretario della Camera di Commercio e d'Industria di Milano;

Onesti conte Pietro di Arezzo;

S. M., con Decreto firmato in udienza dell'11 corrente, sulla proposta del Presidente del Consiglio reggente il portafoglio della Guerra, si è degnata di collocare a riposo in seguito a sua domanda il luogotenente generale a disposizione del Ministero della Guerra De Sauget cav. D. Roberto, ammettendolo a far valere i suoi diritti alla pensione di ritiro secondo le leggi Napolitane e conferendogli in pari tempo il grado di generale d'armata.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 15 AGOSTO 1861

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare ai signori Governatori, Intendenti generali e Prefetti delle provincie del Regno, relativa alle notizie delle campagne.

Conoscere lo stato delle campagne nelle diverse stagioni e la riuscita delle singole raccolte delle annate agrarie è uno degli oggetti che specialmente debbe occupare l'attenzione di questo Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Per raggiungere ora convenientemente questo scopo, il sottoscritto ravvisa opportuno che in ciascuna Provincia del Regno vengano compilate delle relazioni periodiche corrispondenti alle tre principali divisioni dell'annata rurale.

A tale effetto egli si rivolge ai signori Governatori, Intendenti generali e Prefetti, e li invita a raccogliere, con quei mezzi che crederanno migliori, siffatte notizie agrarie, a volerne compilare tre volte all'anno una relazione, e a volerle trasmettere tosto a questo Ministero.

La prima di tali relazioni dovrà esser fatta all'aprirsi della primavera, e verserà sullo stato dei seminati vernini, o sul ripigliare della vegetazione, superato l'inverno, nonchè sulle condizioni in cui si compiono le sementi e le piantagioni che sogliono operarsi in detta stagione.

La seconda (*) cadrà immediatamente dopo la trebbiatura del frumento; darà contezza della riuscita di questa raccolta, e di tutte le altre anteriori o contemporanee; discorrerà dei seminati estivi, e delle condizioni in cui si operano le lavorazioni della terra.

La terza avrà luogo allorchè saranno compiute le raccolte autunnali; e in questa si darà conto delle raccolte stesse, le quali comprendono tutte quelle fatte dopo il frumento, e si darà notizia delle circostanze in cui si sono operate le seminagioni che ricorrono nella stagione.

In ciascuna delle dette tre relazioni si terrà conto delle circostanze meteoriche che fossero riuscite favorevoli o dannose all'agricoltura; si farà conoscere lo stato del bestiame domestico, si denuncieranno le epizoozie che avessero invasa la Provincia, indicando i mezzi curativi e preventivi adoperati, e riusciti efficaci; si darà contezza delle malattie dei vegetabili e dei rimedi usati per combatterle, e si avrà cura di far conoscere i miglioramenti che in qualsiasi ramo dell'industria rurale si fossero introdotti in ciascuna Provincia e i bisogni ai quali l'agricoltura locale più urgentemente domandasse che fosse provveduto.

Torino, 15 agosto 1861.

Il Ministro CORDOVA.

(*) *La relazione di quest'anno sarà compilata e spedita al Ministero appena ricevuta la presente circolare.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 3 *agosto* 1861.

Attivo.		
Numerario in cassa nelle sedi	L.	24,961,772 51
Id. id. nelle succurs.	»	8,457,316 07
Id. id. in via dall'estero	»	»
Portafoglio nelle sedi	»	36,880,639 77
Anticipazioni id.	»	29,293,831 09
Portafoglio nelle succurs.	»	9,900,353 10
Anticipazioni id.	»	3,186,153 21
Effetti all'incasso in conto corrente	»	514,533 50
Immobili	»	2,164,424 41
Fondi pubblici	»	13,209,117 30
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,750 »
Spese diverse	»	908,370 60
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	633,333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	354,587 16
Fondi pubblici c. interessi	»	13,830 »
Totale	L.	142,479,064 06

Passivo.		
Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	71,988,660 40
Fondo di riserva	»	4,279,662 73
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile 105,228 60; Non disponibile 406,220 11		511,448 71
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	6,939,549 »
Id. (Id.) nelle succurs.	»	340,373 66
Id. (Non disp.)	»	2,401,334 87
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	1,016,372 46
Dividendi a pagarsi	»	167,184 75
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	405,304 73
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	319,133 14
Id. id. nelle succurs.	»	89,601 79
Id. id. comuni	»	104,031 78
Tesoro dello Stato conto prestito	»	2,029,253 78
Diversi (non dispon.)	»	9,887,150 82
Totale	L.	142,479,064 06

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur universel* sotto la data di Londra 10 agosto:

Cominciano qui ad avere qualche inquietudine sull'avvenire delle nostre relazioni cogli Stati Uniti. Il gabinetto di Washington e gli Americani del Nord si mostrano in generale molto irritati pel contegno poco risoluto che l'Inghilterra prese nella guerra civile attuale, e bisogna confessare che il tenore stesso delle critiche onde fu oggetto l'affare di Manassas, non è tale che possa modificare quella impressione. Per due cause si possono alterare le nostre relazioni amichevoli coll'America: una è l'intenzione annunziata del governo di Washington di percepire i diritti di dogana sulle navi nei porti attualmente in possesso dei confederati, e certamente l'Inghilterra resisterebbe a questa pretensione, stantechè probabilmente avremmo a pagare i diritti due volte, cioè in mare agli unionisti, e in terra ai confederati. L'altra è il disegno che si suppone abbia il sig. Lincoln di dichiarare che i porti occupati dai ribelli cessino di essere porti. Non si comprende bene a prima giunta il motivo di quest'ultimo progetto, ma sembra essere quello d'invitare i legni inglesi a non recarsi in quel porto, nel caso che ci andassero, di considerare quest'atto come un tentativo per assistere e sostenere i ribelli contro le leggi degli Stati Uniti, tentativo che potrebbe produrre una rottura coll'Inghilterra.

È molto probabile che l'uno o l'altro di questi due fatti darà luogo a differenze tra i due paesi. Si sa che l'ammiraglio Milne informò il nostro governo che il blocco era affatto insufficiente e che v'è l'uso di non riconoscere il blocco se non in quanto è effettivo. Ora il progetto di dichiarare che i porti del mezzodì cesseranno d'essere porti è quasi una confessione che il blocco non esista di fatto, poichè se l'entrata in questi porti fosse strettamente chiusa da parte del mare, perchè fare una tale dichiarazione? Adunque se i bastimenti inglesi possono penetrare nei porti in questione, certamente vi entreranno e allora possono sorgere certamente cause di conflitto.

La questione della riforma parlamentare, quantunque molto trascurata in questa sessione, tien sempre desta l'attenzione del governo ed è probabile che nella prossima sessione si vedrà il risultamento di recenti deliberazioni su questo argomento. L'anno scorso, quando si discusse sulla proposta di riforma di lord John Russell tutti gli statisti del partito liberale, come i liberali indipendenti, riconobbero che le classi operaie erano rappresentate molto insufficientemente. Si osservò che se si ammettevano a prendere parte al suffragio, la proprietà e la capacità intellettuale si troverebbero annegate nel numero: che il repubblicanismo rosso e l'anarchia sarebbero conseguenza di quella provvisione e l'Inghilterra sarebbe perduta. Alcuni membri del gabinetto non confutarono allora abbastanza quegli argomenti e ne profittarono anzi per iscartare momentaneamente la questione. Altri soffersero di vedersi obbligati a tacersi, e sono essi che avrebbero intenzione di far nella prossima sessione una proposta per dar gran parte del potere politico alle classi operaie. Una tale estensione del suffragio invece di scemare il pregio del Parlamento lo accrescerebbe in modo sensibile.

Il grado di capacità politica in Francia è certamente più alto oggi che sotto i reggimenti precedenti e tuttavia il suffragio universale non menò punto all'anarchia, come non mise in pericolo la proprietà e l'intelligenza. Non credasi tuttavolta che noi siamo per tentare la grande pruova del suffragio universale. Ci limiteremo ad un suffragio fondato sopra un'occupazione regolare ed il pagamento dei tributi. Tal è il nostro sistema da tempo antichissimo e noi siamo un popolo, che si fonda talmente sui precedenti che non è probabile che noi ce ne dilunghiamo. Giusta un'antica legge di questo paese chiunque paga le tasse dirette ha il diritto di suffragio. La tendenza del nostro sistema costituzionale fu da prima di restringere questo diritto, ora è venuto il momento di dargli nuova estensione.

Quando lord John Russell ritirò la sua proposta di riferenza nel 1860 promise d'introdurre nella sessione seguente una proposta che avrebbe unicamente per oggetto l'estensione del soffragio; se questa promessa non fu esattamente attesa si ha ogni motivo di credere che il ministro degli affari esteri non rinunciò ancora alle sue idee su tale questione.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 AGOSTO 1861.

Si legge nel *Moniteur Universel* del 14:

Per Decreto in data del 10 agosto il sig. Benedetti (Vincenzo), ministro plenipotenziario di 1.a classe, direttore degli affari politici al dipartimento degli affari esteri, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S.M. il Re d'Italia.

Il marchese di Banneville, ministro plenipotenziario presso S. M. il Re di Baviera, è stato nominato direttore degli affari politici al dipartimento degli affari esteri in luogo del sig. Benedetti.

Il marchese di Banneville conserverà il titolo e il rango di ministro plenipotenziario.

In occasione dell'inaugurazione del Boulevard Malesherbes a Parigi, l'imperatore Napoleone ha pronunciato il seguente discorso:

Signori,

L'inaugurazione di una strada di nuova comunicazione non ha più nulla di straordinario ai dì d'oggi, ed io non ne avrei fatto una cerimonia pubblica se non avessi voluto attestare la mia simpatia al Consiglio municipale che si occupa con zelo costante degl'interessi della città, il mio soddisfacimento al prefetto della Senna per la sua infaticabile perseveranza a conseguire un grande scopo, infine la mia approvazione a tutti coloro il cui concorso seconda sì bene i suoi sforzi.

Gli abbellimenti della capitale, una volta che son condotti a termine, eccitano l'ammirazione generale; ma durante la loro esecuzione sollevano sempre critiche e lagnanze. La ragione si è che in tali intraprese è impossibile cosa non ledere momentaneamente certi interessi: il dovere dell'Amministrazione è nullameno quello di dirigerli con circospezione senza forviare dall'andamento a seguirsi. Quest'andamento, voi ben lo conoscete, imprimere attività al lavoro, una nuova via alle industrie ed al commercio di Parigi, svincolandoli dagli ostacoli che ne inciampano lo sviluppo: — proteggere le classi meno favorite — combattere l'aumento del prezzo delle derrate più necessarie.

Per conseguire il primo di questi risultamenti, il governo ha fatto un gran passo e, voi lo udrete con piacere, dall'epoca del trattato di commercio coll'Inghilterra, l'esportazione degli articoli di Parigi ha pressochè già duplicato.

Quanto a ciò che concerne l'amministrazione della città, portando il muro di dazio alle fortificazioni, ravvicinando per mezzo di larghe vie le estremità del centro, essa tende ad uguagliare, in questo vasto recinto, il prezzo d'ogni oggetto, essa dà vitalità, splendore, importanza a quartieri segregati, occupazione a gran numero d'industrie, e movimento al commercio.

Per altra parte, mi congratulo colla città delle misure prese e adottate per migliorare la sorte della classe più numerosa. Così essa occupasi di trarre a Parigi acqua cui si pagherà a minor prezzo, essa esonera dall'imposta gli affitti al disotto di 250 fr.: essa ha organizzato l'esercizio del fornaio in modo a che in caso di carestia, il pane non potrà eccedere una certa tessa: essa cerca diminuire il prezzo della carne, non solo per mezzo della libertà di macelli, ma ben anco per mezzo della creazione di un mercato unico il quale guarentirà meglio l'interesse del consumatore: finalmente essa moltiplica dapertutto le chiese, le scuole, e gli stabilimenti di beneficenza.

Per progredire secondo lo stesso ordine d'idee, vi raccomando specialmente, nell'esame del vostro bilancio, di ridurre, per quanto le finanze lo permetteranno, i dritti che pesano sulle materie di prima necessità.

In questo modo acquisterete nuovi titoli alla mia ricompensa, poichè se la capitale di un grande impero va orgogliosa de' suoi monumenti che ricordano la gloria delle armi e attestano il genio delle scienze e delle arti, essa non va meno superba delle istituzioni che fanno prova di una sollecitudine incessante per coloro che soffrono e di un zelo illuminato per gl'interessi generali di quell'immensa agglomerazione, vero cuore della Francia che batte com'essa per la sua gloria e per la sua prosperità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Pesth, 15 *agosto*.

Molti deputati partono, essendo considerato imminente lo scioglimento della Dieta. Il governo austriaco ha l'intenzione d'indirizzare a'suoi popoli un manifesto per giustificare le sue risoluzioni. L'Ungheria probabilmente risponderà con un manifesto indirizzato all'Europa.

Vienna, 15 *agosto*.

I ministri decisero ieri lo scioglimento della Dieta ungarese: il rescritto imperiale uscirà quanto prima.

Dalle frontiere Polacche, 15 *agosto*.

A Lublino ebbe luogo una dimostrazione. Quantunque il comando militare avesse deciso di evitare un conflitto colla popolazione, pure vi furono alcuni feriti.

Nuova York 3 *agosto*.

Il principe Napoleone è andato a Washington, di dove visiterà le provincie e ritornerà a Nuova York fra qualche settimana.

Londra, 15 *agosto*.

L'arciduca Massimiliano è arrivato a Southampton. L'arciduca, rispondendo ad un indirizzo del Corpo municipale, disse essere necessaria l'alleanza dell'Inghilterra coll'Austria costituzionale. Al banchetto, al quale assistevano molti invitati, Roebuck prese a difendere la necessità della libertà in Austria, e dell'alleanza di questa potenza coll'Inghilterra, sostenendo essere gl'interessi dell'Austria identici a quelli dell'Inghilterra.

La Banca inglese ha abbassato lo sconto al 4 1/2.

Consolidati 90 3/4.

Parigi, 15 *agosto*.

Parecchi giornali riportano lettere le quali indicano che la Prussia ed il Belgio stanno per riconoscere il Regno d'Italia.

Messina, 15 *agosto*.

Ieri sera nel pubblico giardino la guardia nazionale di Messina offrì a quella di Palermo un sontuoso banchetto, che riuscì brillantissimo. Il numero dei commensali superò i due mila, e furono fatti continui brindisi al Re, a Garibaldi, a Palermo, a Messina, alla Sicilia ed all'Italia. Due bande musicali rallegrarono il banchetto. Dopo il pranzo la festa si protrasse sino alle ore tre del mattino, quindi nel porto fu accesa una macchina galleggiante di fuochi artificiali. Immenso fu il concorso del popolo. L'ordine fu sempre e dovunque mantenuto.

Oggi ebbe luogo una gran rivista in Piazza d'Armi passata dal generale Carini alle guardie nazionali di Palermo e Messina. La prima regalò alla seconda una magnifica bandiera. Straordinaria fu l'affluenza di popolo che gridava, viva il Re, l'Italia, Palermo, Messina ed il generale Carini. L'ordine non fu menomamente turbato.

Napoli, 15 *agosto*.

Questa sera ebbe luogo una spontanea e brillantissima illuminazione in onore dell'imperatore Napoleone III. Le vie erano affollate, frequenti gli evviva all'Imperatore, al Re Vittorio Emanuele, a Garibaldi ed a Cialdini.

A Napoli corre voce che il contratto stipulato tra la ditta Talabot e lo Stato sia rotto.

Lunedì comincierebbero i lavori su varii punti delle linee per conto erariale.

Avellino, 14 *agosto*.

Appena giunto, il generale Pinelli diede le disposizioni più energiche per snidare i briganti da Pietra Stornina e da Sant'Angelo a Scala. Altavilla fu rinforzato con guardie nazionali: le popolazioni sono ben disposte e respinsero le seduzioni dei briganti.

Rendita	napolitana	74 1/8.
»	siciliana	73 1/2.
»	piemontese	72 1/4.

Napoli, 16 *agosto*.

Ponte Landolfo e Casalduni furono presi di viva forza dalle truppe. Gli abitanti sono fuggiti. I briganti saccheggiarono Cantalupo e bruciarono l'archivio della Giudicatura.

Giunse a Napoli parte di una squadra inglese da Malta.

Costantinopoli, 15 *agosto*.

Il Sultano accolse con benevolenza la deputazione Moldo Valacca. Il duca di Montebello, lord Codrington ed il generale de Willisen sono aspettati.

Grande concorso alla messa fatta celebrare dall'ambasciata di Francia per la festa dell'Imperatore Napoleone III.

Omer pascià trovasi indisposto a Mostar.

Il principe Alberto di Prussia prende i bagni a Mehadia.

Nella questione della delimitazione delle bocche del Danubio fra la Porta e la Moldavia, la commissione si è pronunciata in favore della Porta.

Il Governo ottomano sta attivando una riforma finanziaria e prepara l'istituzione d'una Banca nazionale.

Scoppiò un grande incendio nel quartiere turco a Smirne. La Porta inviò soccorsi.

Il cholera si è manifestato a Tebris.

Nuova York, 3 *agosto*.

Il principe Napoleone è arrivato a Wasington.

Il generale Pillok, in un suo proclama, dice che scaccerà i federali dal Missouri.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

16 agosto 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. matt. in c. 71 90, 72, 72 10, 71 10, 72, 72 10 in l. 72 p. 31 agosto

Impr.. 1861. 1/10 pag. 1 luglio. C d. m. in liq. 71 85, 71 75, 71 75, 71 75 all'emissione 71 70 p. 31 agosto 71 85 p. 30 7bre

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale 1 luglio. C. d. g. p. in c. 1275

CORSO DELLE MONETE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 48	28 55
— di Genova	78 50	78 65

G. FAVALE, gerente

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE

dell'Amministrazione Militare

Avviso d'Asta

Negl' incanti delle imprese FORAGGI pei Cavalli dei Corpi di R. Truppa essendo rimasti deserti i seguenti lotti, cioè:

3. Pinerolo e circondario
7. Genova e Divisione Militare, compresi i circondari d'Oneglia e S. Remo;
14. Divisioni Militari di Firenze, Livorno e Sotto Divisione Militare di Siena,
15. Sotto Divisione Militare di Perugia,

si notifica che per l'appalto dei medesimi saranno aperti presso questo Ministero nuovi incanti il giorno 23 corrente agosto, sui prezzi di L. 1, 10 per cadun miriagramma FIENO e di L. 26 per cadun quintale AVENA.

L' impresa durerà per un anno a cominciare dal 1 ottobre prossimo.

La concessione di distribuire *Fieno agostano* in sostituzione di *Fieno maggengo* (§ 26 dei Capitoli) si estende a mesi tre nell' anno.

I capitoli d' appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell' Ospedale, n. 82, piano secondo, e presso gli Uffici delle Intendenze Militari, ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare un' offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi sovradescritti, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente alla metà della cauzione stabilita per ciascun lotto nei sovracitati capitoli.

Torino, addì 15 agosto 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO
PER GLI AFFARI ECCLESIASTICI
DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cassa Ecclesiastica dello Stato.

AVVISO D'ASTA

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 11 del prossimo mese di settembre, nell'Ufficio della Giudicatura di Arona, si procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti della casa posta nella contrada di S. Anna, al civico num. 203, ed in mappa al n. 611, della superficie di are 5, 45, proveniente dal Canonicato vacante di S. Paolo, eretto in quella Collegiata, in aumento al prezzo di L. 12,000.

Il capitolato d'onere e la perizia sono visibili nel predetto Ufficio di Giudicatura.

COMUNE DI LAGNASCO (*Saluzzo*)

È vacante pel prossimo anno scolastico 1861-62 il posto di maestro della scuola elementare inferiore maschile, collo stipendio per detto anno non inferiore a quello sin qui retribuito, di L. 540.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all' ufficio comunale, franche di posta, e non più tardi del 15 venturo settembre, le loro domande corredate dei voluti documenti.

PONTE MARIA TERESA

Gli azionisti sono pregati d'intervenire all'adunanza generale che si terrà nello scagno dei sigg. Barbaroux e Comp., martedì, 20 agosto, alle ore 3 pomeridiane.

NUOVO INCANTO

In seguito all'aumento del decimo fattosi per atto 27 luglio ultimo scorso al rogito del notaio sottoscritto al prezzo di L. 65,500 cui venne deliberato per atto 12 stesso mese e rogito il palazzo infradescritto caduto nel fallimento del signor Pietro Francesco Quaglia di Bastia, venne fissato, pel giorno 21 corrente agosto, alle ore 9 antim. e nello stesso palazzo, un nuovo e definitivo incanto e verrà quindi il detto stabile deliberato all'ultimo e miglior offerente al prezzo di L. 72,050 risultante dal fatto aumento del decimo al prezzo suddetto, all'estinzione della seconda candela vergine, il tutto sotto l'osservanza delle condizioni espresse nelli relativi bandi, l'ultimo dei quali in data 30 luglio ultimo scorso, di cui, non che delle altre carte relative, si può aver visione in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio presso il notaio sottoscritto.

Descrizione dello stabile.

Palazzo posto in Torino, Borgo e regione S. Salvario, distinto in mappa con parte del num. 99 della sezione 47, fra le coerenze di una nuova via in progetto e senza nome a levante, della via Burdin a giorno, della via Saluzzo a ponente, e del viale da S. Salvario al Valentino a notte, isolato detto di S. Marino, composto di tre bracci di fabbrica, con cortile e giardinetti ad ajuole ed a parterre, il tutto cinto di muro, della complessiva superficie di circa metri quadrati 2240, di cui 1340 destinati a cortile, parterre e giardinetti come sovra.

Torino, il 3 agosto 1861.

G. Teppati not. coll.

DICHIARAZIONE

Sante Ravignacci dimorante a Cesena, provincia di Forlì, guardia di Finanza in pensione fino dal 30 settembre 1849, con Lire 15, 96 mensili, deduce che alla fine del p. p. mese di giugno, ebbe a smarire nello stradale che da Cesena conduce a Cervia, la cartella rilasciatagli dalla sopraintendenza delle Finanze di Bologna, nel 12 dicembre 1860, num. d'iscrizione 2343, della pensione da lui goduta in annue lire 191, 52. Tanto si dichiara per gli effetti dell'art. 17 dell'ordinanza del Ministero delle finanze per le regie provincie dell'Emilia in data 28 febbraio 1860.

ESTRATTO DI BANDO

Per l'incanto dei beni stabili proprii di Giovanni Battista Pagliero, e posseduti dalli Luigi e Maria Orset coniugi Santa, dimoranti sulle fini di Chivasso, stati deliberati a questi ultimi con sentenza di questo tribunale delli 25 scorso giugno, al prezzo di L. 3200 ed in dipendenza dell'aumento del sesto, fatto a questo prezzo dal causidico Giovanni Battista Bosco, domiciliato in Torino, rappresentato dal proc. capo Gioanni Battista Thomitz, con atto delli 10 scorso luglio, venne con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Torino, in data delli 6 corrente agosto, fissata l'udienza che avrà luogo nanti questo tribunale alle ore 10 del mattino, delli 3 prossimo venturo settembre, alle condizioni apparenti dal bando in data delli 10 corrente agosto, di cui se ne offre visione alla segreteria del tribunale di circondario di Torino.

Torino, 12 agosto 1861.

Rossi sost. Thomitz.

INCANTO GIUDICIALE DI STABILI

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza 6 luglio ultimo scorso, sull'instanza di Giorgis Paolo, operaio, residente in questa capitale, ha fissato alle ore 10 mattutine delli 20 prossimo mese di settembre, l'incanto della metà d'una casa, corte e giardino annessi, posta in territorio di Leyni, al prezzo di L. 30, ed alle condizioni autorizzate 1 agosto corrente, autentico Salomone sost. segr., in pregiudicio delli Onerio Luigi Candido e Francesco, fratelli, siccome debitori e Garino Domenico ed Antonio, fratelli, e Teresa Sapo vedova di Luigi Garino, tanto in proprio quanto siccome tutrice delle minori sue figlie Margarita e Felicita, siccome terzi possessori, domiciliati tutti in Leyni.

Torino, 7 agosto 1861.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale del circondario di Torino, ore 10 antimeridiane delli 20 prossimo settembre sull'instanza di Vittoria Carrera fu Andrea, dimorante sulle fini di Verolengo, ammessa al beneficio dei poveri ed in pregiudicio delli Gioanni Corrado, debitore, e Stefano Vogliotti terzi possessori, ivi domiciliati, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di una casa e sito posti in territorio di Verolengo, regione Bricco, al prezzo di cui in bando venale 1 corrente agosto, autentico Salomone sostituito segretario

Torino, li 7 agosto 1861.

Stobbia sost. proc.

NUOVO INCANTO.

In seguito all' aumento di mezzo sesto fatto dal signor Giovanni Catlinetti, al prezzo di L. 133100, per cui era stato con sentenza del tribunale del circondario di questa città, 20 scorso luglio, deliberato a favore del signor Giacob Reynak, il corpo di casa posto in questa città, via Santa Teresa, sez. Monviso, isolato San Giuseppe, caduto nel giudicio di cessione, dei beni del conte Giovanni Maria Vittorio Balbiano di Viale, venne con decreto del signor presidente del prelodato tribunale, fissata pel nuovo incanto di detto corpo di casa, l'udienza del 30 corrente agosto.

Il nuovo incanto sarà aperto sul prezzo dal signor Catlinetti, aumentato ed offerto di L. 144200 e sotto le condizioni speciali e generali apparenti dal relativo bando stampato del 9 corrente, visibile nello studio del sottoscritto.

Torino, 14 agosto 1861.

Miretti sost. Piacenza.

INGIUNZIONE.

Nel giorno 1 corrente mese, ad instanza della ditta Nicola Giovanni Battista e figli, di Torino, fu significato atto di comando al Brovetto Pietro, già negoziante in casa Pinta, ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti; col detto atto intimato a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civile, fu il Brovetto costituito in mora a pagare fra giorni 30 L. 1818, 65, a pena di subastazione degli stabili ivi descritti.

Torino, 12 agosto 1861.

Cerruti sost. Berruti.

TRASCRIZIONE.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che nel giorno 11 luglio 1861, vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Torino, li seguenti contratti di compra e vendita;

1. Atto di riduzione di deliberamento in pubblico instrumento in data 10 marzo 1861, rogato Salotto, portante vendita dal signor Giovanni Rosso fu Carlo, domiciliato a Rivoli, a favore del sig. Barardo Felice fu Filippo, ivi domiciliato di una pezza campo posta sul territorio di Rivoli, reg. Fontanelle, designata in mappa al n. 186 della sez. X, cui coerenziano il sig. commendatore Gioanni Lorenzo Cantù, il detto Barardo compratore a due parti, e la strada, del quantitativo di are 30, cent. 40, pari a tavole 79, piedi 9, per il prezzo di L. 1300, registrato sul registro delle alienazioni, al vol. 76, articolo 33363 e sopra quello generale d'ordine al vol. 465, cas. 627.

2. Nello stesso giorno al vol. 76, delle alienazioni, art. 33362 e sopra quello generale d'ordine al vol. 465, cas. 626;

Atto di vendita fatta dal Rosso Giovanni fu Carlo suddetto, a favore di Rosso Felicita del vivente Giovanni, moglie di Luigi Pochettino, dimorante in Torino, in data 10 maggio 1861, rogato Salotto, di una pezza campo posta sul territorio di Rivoli, reg. Mafasso, distinta in mappa col nn. 145 e 156, della sez. K, cui coerenziano la bealera di Grugliasco, lo stradale di Francia, fratelli Vacchiero ed eredi Vercelli, di are 130, cent. 35, per il prezzo di L. 2480, centesimi 70.

3. Nello stesso giorno al vol. 76, art. 33361 del registro alienazioni e sopra quello generale d'ordine vol. 465, cas. 628;

Atto di riduzione di deliberamento in pubblico instrumento portante vendita dal sunnominato Giovanni Rosso, a favore del signor commendatore medico Giovanni Lorenzo Cantù fu Vincenzo, domiciliato in Torino, di una pezza alteno, sita in territorio di Rivoli, reg. Fontanelle, in mappa ai nn. 182 e 183 della sez. II, coerenti lo stesso acquisitore Barardo Felice, la bealera di Rivoli, e la via pubblica, di are 170, cent. 60, per il prezzo di L. 4490, in data 21 marzo 1861, reg. Salotto.

4. Nello stesso giorno, al vol. 76 delle alienazioni, all'art. 33365 e sopra quello generale d'ordine al vol. 465, cas. 629, atto di riduzione di deliberamento in instrumento in data 21 marzo 1861, rogato Salotto, portante vendita dal suddetto Giovanni Rosso fu Carlo, a favore di Tribaudino Giorgio ed Antonio, del vivente Luigi, dimorante sulle fini di Rivoli, di una pezza campo in territorio di Rivoli, reg. S. Stefano e Fontanelle, distinto in mappa con parte del n. 112, della sez. K, coerenti li fratelli Ramello, eredi Bertola e la strada di Francia, di are 79, cent. 82, per il prezzo di L. 1745.

5. Nello stesso giorno, al vol. 76 delle alienazioni, art. 33366 e su quello generale d'ordine al vol. 465, cas. 630, atto di riduzione di deliberamento, in instrumento in data 16 febbraio 1861, rog. Salotto, portante vendita dal suddetto Giovanni Rosso, a Domenico Rosa fu Sebastiano, domiciliato in Rivoli, di una pezza prato in territorio di Rivoli, reg. S. Marco o Teppa, distinto in mappa coi numeri 106 e 107, della sez. M, cui coerenziano Cerruti Giuseppe, eredi Tavolada Giovanni, l'acquisitore e la via, di are 43, cent. 5, e di una pezza bosco in territorio di Rosta, reg. Indritti, distinto in mappa col n. 103, della sez. E, coerenti gli eredi Revelli, tramediante la strada, Matthieu Giovanni Borsi cav. Carlo ed Alessio Secondo, di are 30, cent. 86, pel prezzo complessivo di L. 1980.

6. Nello stesso giorno e vol. 76 alienazioni, art. 33567 e su quello generale d'ordine vol. 465, cas. 631, atto di riduzione di deliberamento, in instrumento 16 febbraio 1861, rog. Salotto, portante vendita dal suddetto Giovanni Rosso, a favore del signor Barardo Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Rivoli, di una pezza campo in territorio di Rivoli, reg. S. Nazario o Barabout, distinto in mappa col n. 7, della sezione Q, cui sono coerenti Lerla Simone, la vedova Capello, Garrone Lucia, e la via pubblica, di are 41, cent. 5, per il prezzo di L. 1003.

7. Sotto la stessa data e registro all'art. 33538, e su quello generale d'ordine vol. 465, cas. 632, atto di riduzione di deliberamento, in pubblico instrumento 16 febbraio 1861, rogato Salotto, portante vendita dal suddetto Rosso Giovanni, a favore di Vietti Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Rivoli, di una pezza campo in territorio di Rivoli, reg. Trucco di Sllogna, distinto in mappa al n. 40, della sez. R, coerenti gli eredi di Felice Ducco e Lucia Bonino, Vasino Giovanni e vedova Comba, di are 40, cent. 1, per il prezzo di L. 1020.

8. Sotto la stessa data e registro, all' art. 33569 e su quello generale d'ordine vol. 465, cas. 633, atto di riduzione di deliberamento in instrumento 16 febbraio 1861, rog. Salotto, portante vendita dal suddetto Giovanni Rosso, a favore di Cometto Giuseppe fu Giovanni Battista, di Rivoli, di una casa rustica con giardino ed aia tutto cinto da muro, composta di 6 membri con cantina, stalla e spaziosa tettoia, sita in Rivoli reg. Fontanelle, che assieme al campo che le va unito verso levante, trovasi segnato in mappa ai nn. 12, 13 e 14, della sez. R, consorti barone Giovanni Antonielli, gli eredi dell'avv. Maglaino e Riccardi Margarita, di are 50, cent. 14, pel prezzo complessivo di L. 4700.

E ciò per gli effetti previsti dall'art. 2303 del cod. civ.

Torino, 12 agosto 1861.

Nicotay sost. Vayra proc. spec.

SUBHASTATION

Dans la cause en subhastation introduite par messieurs Dalbard Louis-Joseph et Joseph-Louis, domiciliés le 1 à Valpelline, où il est curé et le 2 à Donas où il est propriétaire, en haine de Giannotti Marie-Anne-Cathérine feu Joseph, veuve en premières noces de Renano André et épouse en secondes noces de Bonino Antoine, domiciliés à Saint Vincent, le royal tribunal de l' arrondissement d'Aoste, par jugement du 20 juillet ore che passé, ordonna l' expropriation forcée, par voie de subhastation de l' immeuble dont au ban d'enchère, consistant en une maison, située à Saint Vincent, province d'Aoste, et pour la vente par enchères, fixa l'audience à 8 heures du matin du 12 septembre prochain, dans la salle des audiences du dit tribunal, à Aoste, au palais de justice, place Charles Albert.

Aoste, le 5 août 1861.

Millet proc. chef.

SUBHASTATION.

Sur instance du Grand Séminaire d'Aoste, représenté par son économe et mandataire général aux affaires, M. le chanoine Vautrin Jullien, domicilié à Aoste, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son jugement du 6 juillet dernier, a ordonné l'expropriation forcée, par voie de subhastation, des immeubles, appartenants à Pignet Marie Félicité, débitrice principale, et à son mari Veyroz Michel-Joseph, caution solidaire, situés sur le territoire de Verrayes, et de ceux possédés par les tiers détenteurs Contoz Pierre Louis et Séraphin et Nessen Jean Martin, situés sur le territoire de Nus, lesquels se trouvent décrits dans la cédule de citation du 17 juin proche passé, en fixant l'audience du 13 septembre prochain, pour l'enchère des dits immeubles.

La vente des susdits biens, consistant en domiciles, prés, champs, vignes, pâturages, et châtaigneraies, aura lieu en 12 lots distincts et séparés, sous les mises à prix, clauses et conditions dont au ban d'enchères du 26 juillet dernier, Perron commis greffier.

Aoste, le 5 août 1861.

Dujany substit. de Lambert proc.

INCANTO.

Il tribunale del circondario di Biella, per sua sentenza del 16 perduto luglio, resa nel giudicio di subasta, promosso dal signor Avandero Francesco fu Evasio, orefice, residente in questa città, contro Mora Carlo, e Cesare e Mora Michele fu Luigi, zio e nipote, in persona quest'ultimo, siccome minore della sua madre e tutrice Demargherita Rosa, debitori, e Mora Pietro fu Ludovico, Spigel Angela, moglie di Rivaldo Giovanni, in un con questi per la voluta autorizzazione, e Lavetto Pietro fu Giovanni, terzi possessori, tutti residenti a Cossato, fissava la sua udienza del 10 prossimo venturo settembre, ora meridiana, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti e coerenziati nel bando venale in data 29 precitato luglio, al prezzo e condizioni ivi inserte.

Biella, 3 agosto 1861.

Regis sost. Dematteis proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 25 settembre prossimo venturo, ore 11 di mattina, tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti in 6 distinti lotti dei beni stabili situati nel territorio di Centallo, ed aventi i nn. di mappa 594, 595, 627, 628, 629, 802, 806, della sez. A, 213 della sez. B, 2, 3 e 4 della sez. F.

Tale vendita è promossa da Cuminotti Antonio fu Bartolomeo, residente in Centallo, a pregiudicio di Defaldi Pietro fu Cristoforo, residente nello stesso luogo, in seguito a sentenza di autorizzazione pronunciata dal prelodato tribunale, il 13 luglio ultimo scorso.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 100 il lotto 1, di L. 1350 il 2, di L. 750 il 3, di L. 1200 il 4, di L. 710 il 5 e di lire 2520 il 6 e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale 31 luglio or decorso.

Cuneo, 1 agosto 1861.

Gallian sost. Bessone proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto in data 16 prossimo passato luglio, l'ill.mo signor presidente presso il tribunale del circondario di Cuneo, all'instanza del municipio di Demonte, in persona del suo signor sindaco, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione delle L. 4585, prezzo degli stabili subastati in pregiudicio di Enrici Matteo fu Giuseppe, e deliberati colle sentenze del 20 marzo e 29 aprile precorsi, all Pietro Castagnero il lotto 3 per L. 3700, a Michele Ghibaudo li 1 e 2 per L. 835, tutti residenti in Boves, ingiunse ai creditori di proporre e depositare nella segreteria dello stesso tribunale, le loro ragionate domande e documenti in appoggio, nel termine legale, commettendo per le relative operazioni il signor giudice avv. Massimo.

Cuneo, 10 agosto 1861.

C. Bessone p. c.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento di sesto fatto dalli signori Cuniberti Melchiorre, Voena Gioanni e Gonella Elisabetta, residenti a Vico, con atto delli 5 ed 8 corrente, al prezzo dei beni di cui ai lotti 4 e 5 stati espropriati a Gonella Agostino, ad instanza di Ravucco Francesco, ambi dello stesso luogo, ed a questi deliberati il lotto 4 per L. 3529, ed il lotto 5 per L. 1600, l'ill.mo signor presidente del tribunale di questo circondario con suo decreto delli 9 corrente fissò pel nuovo incanto dei suddetti due lotti l'udienza delli 30 stesso mese.

Il lotto 4 si esporrà in vendita su lire 4108, ed il 5 su lire 1868

Le altre condizioni della vendita si trovano inserte nel relativo bando stampato

Mondovì, li 13 agosto 1861.

Luchino sost. Rovere p.

TRASCRIZIONE.

Pel disposto dall'art. 2303 del Codice Civile, si rende di pubblica ragione che, con instromento delli 27 scorso marzo ricevuto dal notaio sottoscritto, insinuato li 21 successivo aprile, al vol. 389, num. 139, col pagamento di L. 38, 50, quitanzato Tromboni Taricco Andrea fu Biagio delle fini di Narzole fece vendita di una pezza campo di are 25, cent. 20 circa, sita sulle fini di Bene, regione Roncaglia, sezione A, al num. 254, coerenti l'acquisitore pella restante porzione dell'istesso numero a levante, a ponente e notte il signor Gazzera Giorgio, a giorno il Fossalasco a favore di Molinero Matteo fu Onorato delle dette fini di Bene, al prezzo di L. 700.

Detto atto di vendita fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, al vol. 31, art. 107, e sul generale vol. 252, casella 604, come da certificato 25 giugno 1861 autentico Muzio.

Narzole, li 8 agosto 1861.

Not. Ellena Pietro.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 9 settembre 1857 rogato Ravera notaio a Bene ove fu debitamente insinuato, Dogliani Bartolomeo fu Giovanni nato a Narzole e domiciliato sulle fini di Guarene, fece vendita a Dogliani Pietro, separato di Gioanni, nato e domiciliato a Narzole, d'una pezza campo di are 59, giornate 1, tavole 39, a corpo e non a misura, sito sul e fini di Narzole, regione Cornetti, al num. di mappa 8171 coerenti la strada vicinale a due, Giuseppe Dogliani, e Carlo Balocco al prezzo di lire 1200.

Venne tale atto trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, sul registro alienazioni vol. 31, art. 156 e sul generale d'ordine vol. 253 e casella 49, come da certificato del primo corrente autentico Muzio.

Narzole, li 8 agosto 1861.

Per detto Dogliani Pietro.
Ellena not. Pietro.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

e contemporanea citazione in via d'appello

Con atto dell'usciere Francesco Bertorelli addetto alla giudicatura di Pinerolo, in data di ieri e dietro instanza di Lionard Lorenzo residente a Pinasca, fu notificata a Gio. Battista Lionard di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale profferta dal sig. giudice di Perosa, il 18 luglio p. p. colla quale fu quest'ultimo assolto dalla domanda del primo.

Con atto quindi dell'usciere Ghiotti G. B. addetto al tribunale del circondario di Pinerolo in data 15 agosto corrente, resosi il Lorenzo Lionard appellante dalla precitata sentenza, si citò lo stesso Lionard Gio. Batt. a comparire nanti detto tribunale fra il termine di giorni 10 per ivi in riparazione della sentenza del sig. giudice di Perosa, vedersi far luogo alle conclusioni prese nel primo giudicio.

Pinerolo, il 16 agosto 1861.

P. Risso caus.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Angelino Michele di questa città, il signor presidente del tribunale del circondario della stessa città di Pinerolo, con suo decreto 7 corrente agosto, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sui prezzi degli stabili subastati alli signori architetto Severino Rubeis di detta città, e farmacista Dutto Giovanni Battista di Perrero, stati deliberati per li prezzi di L. 3300 e di L. 3200, per il quale nominò il signor giudice avv. Dora, ed ingiunse alli creditori di proporre li loro crediti nel termine di giorni 30 successivi alle notificanze.

Pinerolo, 8 agosto 1861.

Darbesio p. c.

TRASCRIZIONE.

Per vendita di Giraudin Stefano padre, e Stefano ed Adolfo figli al signor Peyrot Michele fu Gioanni Giuseppe, li primi residenti a S. Gioanni e quest'ultimo a Torino, di una pezza di prato e gravera del giusto quantitativo di are 49, cent. 53 nel territorio di Torre Pellice, regione Rensini, sotto li nn. di mappa 99, 100, 101, 102, 103, e parte del num. 918, in coerenza di Fraschia Anna vedota Mipilon, gli eredi del signor Giuseppe Sirondi, a mezzodì Sibilla Giuseppe, e Luigi Jallo, a ponente del signor Alessio Comba, ed a notte degli eredi del signor Alessandro Verù, con instromento delli 21 maggio 1861, rogato al not. Prospero Parisa residente a Torre Pellice, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 3 luglio 1861, al vol. 33, art. 59.

Prospero Parisa not.

NUOVO INCANTO.

Si deduce a pubblica notizia che in seguito ad atto d'aumento di sesto, in data 6 corrente mese, rogato Galfrè segr., passato alla segreteria di questo regio tribunale di circondario, dal signor Salvador Segre fu Bonajut di Saluzzo, al prezzo degli stabili subastati ad instanza del signor Isacco Segre, pure di Saluzzo, in odio di Giorgio Forniglia, residente a Savigliano, e stati deliberati con sentenza 23 luglio ultimo scorso li lotti 3, 4, 5 e 6 riuniti insieme al signor not. collegiato Giuseppe Fobone residente a Venasco, per il prezzo di L. 3200.

Il signor presidente del sullodato tribunale con suo decreto delli 6 corrente mese, fissò pel nuovo incanto e successivo deliberamento a seguire su tale aumento dei citati stabili, l'udienza di detto tribunale delli 30 corrente mese, ora meridiana, alle condizioni di cui nel relativo bando delli 7 corrente mese.

Saluzzo, li 13 agosto 1861.

M. Racca sost. Rosano

TRASCRIZIONE.

Con atto 24 aprile 1861, rogato Lingua, Racca Stefano fu Matteo di Savigliano, alienò a Muratore Domenico fu Michele una pezza campo già alteno, posta sulle fini di Savigliano, reg. S. Lazzaro e Gatta, di are 19. 05, descritta alla mappa col n. 3007, coerenti a levante l'acquisitore, a giorno Castore Giovanni Battista, a ponente gli eredi di Capellino Giovanni Battista ed altri.

Tale vendita fatta pel prezzo di L. 700, fu trascritta all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Saluzzo, il 22 luglio 1861 sul registro 24, art. 169.

Not. coll. Francesco Ant. Lingua.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.